

«Elezioni regionali, a Morfasso si profila un'astensione record»

Pedretti critica la chiusura dei seggi nelle frazioni

MORFASSO - Che «alle imminenti votazioni regionali si profili, a Morfasso, un'astensione da record» è il preoccupato ma convinto parere di Daniele Pedretti, capogruppo di opposizione della lista "Continuità per Morfasso" in seno al consiglio comunale morfassino. Ed il motivo che alimenta questa sua preoccupazione, l'interessato lo trova nella decisione assunta dal sindaco Enrico Croci di eliminare tutti i seggi elettorali periferici e concentrare il voto in un unico seggio nel capoluogo. Pedretti lamenta che, «per la prima volta dalla sua costituzione gli elettori morfassini sono chiamati a votare nel solo capoluogo». Le sezioni elettorali di San Michele (che raggruppa gli elettori dell'alta valle del Chero fino alla propaggine di Carignone che risulta più vicina a Lugagnano che a Morfasso), di Pedina (dove votavano anche gli elettori di Casali e di Teruzzi) e di Monastero Valtolla (che riguarda anche una parte di Sperongia oltre alla zona omonima fino alla località Monte e che dista 18 chilometri dal capoluogo)



MORFASSO -
Daniele Pedretti

«sono state soppresse su decisione del primo cittadino senza che vi sia stata una preventiva discussione e, tantomeno, una puntuale informazione. Si è saputo il tutto a fatti avvenuti e molta parte della stessa popolazione è ancora all'oscuro di tutto». Secondo il consigliere comunale di opposizione, la decisione colpisce prevalentemente un elettorato anziano che ha difficoltà a muoversi «in un comune che ha la maggiore dispersione territoriale fra tutti i comuni piacentini perché solamente il 22 per cento della popolazione risulta residente nel capoluogo». «Inoltre - conclude Pedretti - per quanto riguarda i cosiddetti "risparmi elettorali" citati dal sindaco, la minoranza rimanda al medesimo tale affermazione ricordando che le spese elettorali vengono rimborsate da Stato e Regione, aggiungendo anche che tale decisione può essere frutto di inesperienza amministrativa, di mancato dialogo con gli altri amministratori e anche mancata informazione verso i suoi cittadini».

Franco Lombardi

Libertà 26/3/2010